Al Sindaco di Modena Muzzarelli Giancarlo

alla Presidente del Consiglio Comunale Maletti Francesca

e P.C.

Giunta del Comune di Modena

Consiglieri comunali del Comune di Modena

Modena,03/03/2017

INTERROGAZIONE SCRITTA

Oggetto: casse espansioni fiumi Secchia e Panaro

premesso che:

Nel territorio modenese sono presenti le **casse di espansione** del Secchia e del Panaro, due opere idrauliche progettate per contenere le piene dei fiumi.

È in corso di realizzazione una terza cassa di espansione del canale Naviglio in località Prati di San Clemente fra i comuni di Bastiglia, Bomporto e nella frazione di Albareto del Comune di Modena.

Dopo le alluvioni degli anni 1966, 1969, 1972, 1973, gli amministratori dell'epoca individuarono le grandi cave estrattive sorte negli anni '50 per la costruzione dell'Autosole A1 lungo il fiume Panaro a sud di Modena fra San Cesario, San Donnino e San Damaso, e la zona delle cave estrattive a ovest di Modena,fra le località di Campogalliano e Rubiera lungo il fiume Secchia, come i luoghi in cui localizzare e realizzare le casse di espansione dei due fiumi in due zone già fortemente compromesse dalle attività estrattive.

I progetti per la costruzione delle due casse di espansione del Secchia e del Panaro vengono avviati a partire dal 1974. La cassa di espansione del Secchia viene consegnata negli anni '80, mentre la cassa di espansione del Panaro viene realizzata a più riprese, fino al 2012. Per entrambe le opere non risultano agli atti procedure di collaudo effettuato, né atti di inizio di procedure di collaudo statico per cui è verosimile affermare che tali collaudi non sono mai stati effettuati.

Durante le fasi di piena dei fiumi Secchia e Panaro del 19 gennaio 2014, in entrambi i manufatti regolatori/diga delle casse di espansione del Panaro e del Secchia si verificano visibili infiltrazioni d'acqua. L'infiltrazione nel manufatto regolatore/diga del Panaro viene verificato e riparato da Aipo nel 2014. L'infiltrazione nel manufatto regolatore/diga del Secchia, già presente il 19 gennaio 2014, si ripresenta in occasione della piena del 29 febbraio 2016, con un'intensità maggiore.

Visto che:

* Nel 2015 la Regione Emilia-Romagna con l'ordinanza numero 7 del 16/06/2015 ha stanziato 27 milioni di euro. Di questi, 20 milioni di euro vengono destinati per il **potenziamento della cassa di espansione del Secchia**, e 7 milioni "per avvio adeguamento del **sistema arginale del Fiume Panaro**".
* I nuovi finanziamenti per la cassa di espansione del Secchia riguardano "l'adeguamento e il potenziamento degli argini della cassa stessa, anche mediante interventi di rialzo e l'adeguamento dei manufatti di regolazione" e "integrano il progetto di ampliamento di oltre 40 ettari della cassa già previsto nel territorio di Rubiera".
* All'interno della cassa di espansione del Panaro, in zona di invaso e allagabile, si trovano il *Circolo Vivinatura*, un’azienda di attività estrattive, un nucleo di abitazioni in località San Gaetano di San Cesario e un parco realizzato dal Comune di San Cesario con il contributo Ue di 240 mila euro. Dette attività, sono regolarmente funzionanti. Le casse di espansione del Panaro e del Secchia sono, inoltre, sito di interesse comunitario e zona di protezione speciale SIC-ZPS IT4040011.
* Il progetto S.I.S.M.A. dell'Autorità di bacino del fiume Po atto a verificare l'input sismico dei manufatti arginali della cassa di espansione del Panaro ha evidenziato "che per la cassa di espansione non si dispone della documentazione tecnica di progetto, e quindi delle indagini svolte per la progettazione geotecnica".

Visti i CONTRATTI DI PROGETTO

* Le casse di espansione del Secchia e del Panaro, come rilevato nei documenti di progetto, presentano diverse incongruenze mai chiarite né rese note alla cittadinanza o alle autorità competenti da chi di dovere. Non è opinabile ipotizzare coperture a vario titolo.
* Il Ministero dei lavori pubblici e il Servizio dighe, come si evince dai documenti riportati da notizie di stampa, hanno rilevato "carenze progettuali" per la cassa di espansione del Panaro. Della questione se ne è occupato anche il Comitato cittadini di Modena est che nel 1995 ha raccolto 9 mila firme per chiedere spiegazioni sul funzionamento della cassa di espansione del Panaro.
* La cassa di espansione del Secchia, opera dall'importo di 296 milioni di lire, progettata a partire dal 1974, per una capacità volumetrica di 16 milioni di metri cubi d'acqua, per tempi di ritorno di 20 anni, localizzata a ovest di Modena nella località Campogalliano Rubiera, è dotata di un manufatto regolatore/diga. Nel contratto di progetto il manufatto regolatore/diga è classificato come "opera idraulica di 3^ categoria" secondo il R.D. 11/02/1867 n.3598; il R.D. 29/08/1875 n.2686; il R.D. 08/08/1903 che, per essere -comunque- opera idraulica strutturale, è soggetta a collaudo tecnico.
* La caratteristica del manufatto regolatore/diga è quella di essere dotata di 4 luci di scarico libere.
* La cassa di espansione del Panaro, per la cui realizzazione sono stati finora spesi 31 milioni di euro, progettata a partire dal 1974, per una capacità volumetrica di 30 milioni di metri cubi d'acqua per tempi di ritorno di 100 anni, localizzata a sud di Modena nella località fra Sant'Anna di San Cesario, San Donnino e San Damaso, è la più grande in Italia ed è dotata di un manufatto regolatore diga realizzato, come è contenuto nel contratto di progetto, "secondo i requisiti richiesti dal Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse) approvato con D.P.R. 1/11/1959 n.1363".La caratteristica del manufatto regolatore/diga è quella di essere dotata di 9 luci di scarico inizialmente libere e poi trasformate con due interventi negli anni '90 e nel 2012 in regolabili attraverso paratoie mobili.

Visti I COLLAUDI

- La parte più controversa e mai totalmente chiarita dall'Ente gestore delle opere, ex Magistrato per il Po diventato AiPo -Agenzia Interregionale per il fiume Po-, e dagli Enti competenti locali, riguarda la completa funzionalità delle casse di espansione e dei relativi collaudi.

- Nel 1983 il Magistrato per il Po stanzia 300 milioni di lire per il collaudo della cassa di espansione del Panaro. A questi si aggiungono 180 milioni di lire stanziati nel 1988.

Ma l'intera opera manufatto regolatore/diga unitamente alla cassa di espansione del Panaro, pur non essendo mai stata collaudata con prove di tenuta e resistenza alle sollecitazioni, a novembre 1999 viene lo stesso inaugurata dagli amministratori locali dell'epoca, tra cui l'attuale Sindaco di Modena che nel 1999 ricopriva la carica di assessore alla Provincia di Modena.

- Le casse di espansione del Panaro e del Secchia, dotate di manufatto regolatore/diga e argini, avrebbero dovute essere collaudate attraverso le prove di tenuta e verifica di resistenza e regolarità di esecuzione per il funzionamento, come richiesto dalla normativa e dai contratti di progetto, tanto che nel 2013, in un comunicato stampa, AiPo ufficializza che con “l'installazione delle paratoie -al manufatto regolatore/diga del Panaro- è possibile procedere alle prove di invaso” per il collaudo delle opere.

Viste LE NORMATIVE:

* Nel contratto di progetto per la costruzione della cassa di espansione del Panaro, stipulato nel 1981, in cui è inserita la normativa di riferimento per la costruzione del manufatto regolatore/diga, si legge che l'opera idraulica è stata progettata secondo il decreto DPR 1/11/1959 N.1363.
* - La cassa di espansione del Secchia e il relativo manufatto moderatore/diga, nel contratto di progetto stipulato nel 1975 è classificata come "opera idraulica di 3^ categoria" secondo il R.D. 11/02/1867 n.3598; il R.D. 29/08/1875 n.2686; il R.D. 08/08/1903. Le normative di riferimento spiegano: "*Il D.P.R. 1 novembre 1959 n. 1363 Progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse) (Parte Prima) Il presente regolamento si applica a tutti gli sbarramenti (dighe o traverse) la cui altezza ai sensi dell' art. 21 superi i 10 metri ed a quelli di minore altezza che determinino un invaso superiore ai 100.000 m³. Art. 13. Autorizzazione all' invaso. L' invaso delle acque fino al raggiungimento del livello di massimo invaso sara' consentito per la prima volta in occasione del collaudo. Art. 14. Collaudo. Avvenuta l' ultimazione dei lavori, I' ufficio del Genio civile ne da' avviso al Servizio dighe e, qualora gli invasi sperimentali abbiano dato risultati soddisfacenti, la Presidenza della competente sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici dispone per il collaudo dell' opera".*
* Il Decreto G.U. 4-8-1982, n° 212 stabilisce che “gli sbarramenti di qualsiasi tipo aventi l'ufficio principale di invaso dell'acqua per attenuazione delle portate di piena a valle (laminazione), siano essi della specie a luci di scarico libere o di quella a luci regolabili, debbono essere dotati oltreché di scarichi di superficie, di dispositivi di chiusura delle luci predette (paratoie o ture a rapida rimozione) tali da consentire il riempimento del serbatoio a fine costruzione della diga, a scopo di collaudo, nonché periodicamente, durante l'esercizio, a scopo di controllo dello stato di efficienza dell'opera”.

**INTERROGA SINDACO ED ASSESSORE COMPETENTE:**

* Come si intende classificare le opere idrauliche di Secchia e Panaro, secondo le interpretazioni di chi preposto, avendole sottratte alle dovute operazioni di collaudo, pur se dovute?
* Perchè al termine dei lavori non sono state eseguite le dovute prove di tenuta e collaudo finale per considerare regolari ed eseguite correttamente le due casse di espansione per considerarle funzionanti?
* I difetti progettuali del manufatto regolatore/diga del Panaro rilevati dal Ministero dei lavori pubblici e dal Servizio dighe sono stati risolti per rendere le opere collaudabili?
* E' possibile oggi, alla luce delle nuove normative tecniche esecutive, eseguire le prove di tenuta e successivo collaudo strutturale delle opere, allora eseguite, per assicurare la pubblica incolumità?
* Se esiste un certificato di collaudo strutturale per entrambe le opere idrauliche di Secchia e Panaro perché non viene esibito?
* Esiste un programma di esercizio di entrambe le opere?
* In assenza di certificato di collaudo finale, che legittima la conclusione e regolarità dei lavori per entrambe le casse di espansione di Secchia e Panaro, e la chiusura dei rapporti contabili con l’impresa (o le imprese) esecutrice, si configura un danno erariale?
* Procedendo, ora per allora (ove possibile), alle operazioni di collaudo e, quindi, di invaso come si intende procedere per le situazioni del Circolo Vivinatura, il nucleo abitativo, l'attività aziendale e il parco presenti all'interno dell'area di invaso della cassa di espansione, considerando anche che per tali attività sono stati impegnati fondi pubblici?
* E’ tecnicamente possibile eseguire il potenziamento della cassa di espansione del Secchia senza disporre preventivamente di prove di tenuta, collaudo e verifica dei manufatti esistenti costruiti negli anni '80, dimensionati per le capacità ricettive progettate, considerato che il nuovo previsto progetto Aipo va ad aumentare considerevolmente la capacità del bacino dell'intera cassa di espansione?
* Aipo era a conoscenza dell'infiltrazione nel manufatto regolatore del Secchia che si è resa visibile il 19 gennaio 2014 e successivamente il 29 febbraio 2016?
* Sulla base di quali documentazioni, informazioni o supporti tecnici, Aipo, Protezione civile e Comune di Modena considerano le esistenti casse di espansione di Secchia e Panaro "funzionanti" e idonee a ricevere ed assorbire le ulteriori e sensibili sollecitazioni ed accelerazioni derivanti dalle nuove opere a seguire senza che queste siano sottoposte a specifiche prove di tenuta e magari integrandole con opere strutturalmente integrative validate e validanti in funzione delle nuove a seguire? Ad oggi, da quanto risulta, questo problema non risulta essere stato affrontato.
* Gli uffici del Comune di Modena conservano copie integrali dei progetti, degli atti tecnici di esecuzione e di eventuali prove sui materiali in corso d’opera, per le necessarie verifiche e controlli considerato che le nominate casse di espansione di Secchia e Panaro ricadono nel territorio modenese?
* Il Comune intende nominare una commissione tecnico-amministrativa per analizzare e verificare l’intero iter e la regolarità e legittimità delle procedure seguite nella esecuzione dei lavori e nei rapporti tenuti e mai conclusi mancando gli atti di collaudo?
* In che modo Aipo intende procedere per il rialzo degli argini se le vasche di espansione del Secchia erano state calcolate e dimensionate per una capienza notevolmente inferiore a quella che oggi si intende realizzare?
* E' richiesta la Valutazione di impatto ambientale VIA-VAS per tale ampliamento?
* Come si intende affidare i nuovi lavori di ampliamento della cassa di espansione del Secchia e di ulteriori interventi sulla cassa di espansione del Panaro se non risultano definiti i rapporti con le precedenti imprese che hanno eseguito i lavori principali? E’ opportuno, inoltre, dettagliare gli odierni lavori che saranno realizzati da Aipo alla cassa di espansione del Secchia, in funzione di quelli esistenti che non possono essere accantonati alla spicciolata senza verificare che gli stessi, dal punto di vista tecnico strutturale, siano idonei a ricevere le maggiori sollecitazioni derivanti dall'aumento del bacino.

i consiglieri firmatari

Elisabetta Scardozzi

Luca Fantoni

si autorizza diffusione a mezzo stampa